

La lettura nelle Riviste italiane open access di Classe A (11/D1 e 11/D2).

Reading in Italian Class A Journals (11/D1; 11/D2).

Federico Batini, Università degli Studi di Perugia,
Marco Bartolucci, Università degli Studi di Perugia,
Adriana Timpone, Università di Roma Sapienza.

ABSTRACT ITA

La presente Review indaga il tema della lettura così come viene trattato nelle Riviste Open Access 11/D1 e 11/D2. Lo scopo di tale review è quello di fornire una panoramica, seppur parziale, di quella che è lo stato dell'arte delle ricerche sulla lettura, negli ultimi cinque anni, così da poter individuare la rilevanza di questi temi e approcci di studio in Italia con lo scopo di individuare temi emergenti nella ricerca e la possibile costituzione di filoni. Gli articoli selezionati sono stati analizzati per macro tipologie, e, successivamente, per tipologia di soggetti presi in analisi ed aree di contenuti specifici.

ABSTRACT ENG

This Review investigates the topic of reading as it is dealt with in Open Access 11 / D1 and 11 / D2 Italian educational journals. The purpose of this review is to provide an overview, albeit partial, of the state of the art of research on reading of the last five years, so that we can identify the relevance of the themes and the approaches of study in Italy, with the aim of identifying emerging issues in research and the possible establishment of research directions. The selected articles were analyzed for macro typologies, and then for types of subject being analyzed and then specific content areas.

Introduzione

Un'osservazione circa il panorama delle Riviste italiane di Classe A per i settori 11/D1 e 11/D2 ci ha lasciato supporre una sotto-rappresentazione delle ricerche sulla lettura in relazione a quanto la lettura stessa risulti presente nella ricerca internazionale dell'ultimo decennio. Si è deciso quindi di procedere, in occasione di un numero dedicato dalla Rivista LLL, al tema della lettura medesima a un'indagine sistematica delle Riviste citate che adottano una politica open access per individuare quali siano i temi trattati e sollecitare, attraverso la ricognizione, la possibilità di ulteriori contributi e ricerche.

In questa sede, visti anche i limiti spaziali, si è preferito non confrontare i filoni di ricerca individuati con la rilevante letteratura internazionale sui temi stessi per i quali si rimanda agli articoli citati (tutti visibili in quanto, appunto, ospitati da Riviste Open Access), nella maggior parte dei casi, infatti, specie per i contributi sperimentali si evidenzia la presenza di una rilevante letteratura di riferimento.

Criteri di selezione

In primo luogo, si è proceduto all'individuazione delle riviste italiane di classe A, afferenti all'area 11/D1 e 11/ D2, contenute nell'elenco pubblicato dall'Anvur (aggiornato al 9 marzo 2017). Tra queste, sono state selezionate quelle che avevano una politica di pubblicazione open access perché rappresentano quelle riviste in grado di giungere a un pubblico più ampio, proprio in ragione della politica di accesso libero scelta. In totale sono state individuate 21 riviste corrispondenti a questi criteri di ricerca. Per ognuna di esse sono stati successivamente selezionati tutti i fascicoli disponibili in formato open access, pubblicati nell'arco degli ultimi 5 anni, al fine di individuare gli articoli riguardanti la lettura e la lettura ad alta voce. Infine, sono stati analizzati i contenuti degli articoli selezionati in base alla pertinenza con l'argomento della presente review. La selezione è dunque stata a "maglie larghe" comprendendovi tutti gli articoli che incrociassero il tema della lettura, attraverso qualsiasi sotto-tematica e indipendentemente dalla prospettiva metodologica. Non era infatti intenzione di questa rassegna effettuare una valutazione degli articoli (ferma restando l'attribuzione alle Riviste medesime della denominazione di "Classe A" che offre garanzia di processi di selezione effettuati attraverso revisione a doppio cieco). Scopo precipuo della rassegna era invece quello di verificare, per questa tipologia di Rivista, quanta rilevanza fosse assegnata a contributi e ricerche sulla lettura e se fosse possibile identificare "filoni" di ricerca.

Elenco riviste classe A open access prese in considerazione

Annali online della didattica e della formazione docente
 Educazione
 Educazione Linguistica Language Education
 Encyclopaideia
 FORM@RE
 Formazione Lavoro Persona
 History of education & children's literature (open access per articoli fino a 2012)
 Journal of educational, cultural and psychological sciences
 LLL (Lifelong Lifewide Learning)
 MEDIC Didattica e Innovazione Clinica
 Metis
 Pedagogia Oggi
 Rem
 Ricerche di pedagogia e didattica
 Rivista italiana di educazione familiare
 Rivista di storia dell'educazione
 Scuola democratica
 Studi sulla formazione
 Studium Educationis
 Td tecnologie didattiche

BOX 1: RIVISTE PRESE IN ESAME

Gli articoli presi in esame

| Autore | Titolo | Rivista | Abstract |
|---|--|---|---|
| Di Tore Stefano, Lazzari Marco, Conesa Caralt Jordie, Sibilio Maurizio. | Didattica e dislessia: Un uso vicariante dei nuovi media per favorire la lettura | Formazione Lavoro Persona, 2017, 20 | The objective of this paper is that of providing an overview of the use of videogames as valuable didactic tools that can potentially foster the underlying processes in the development of reading competencies among students with dyslexia. The research results conducted in 2016 are presented. This study aimed at offering teachers a series of guidelines useful for the selection and use of these tools in the teaching-learning process. |
| Midoro Vittorio, Massari Maura, Strisciuglio Chiara. | Imparare a leggere a tre anni | Tecnologie Didattiche, 2016, 24 (3) | Imparare a leggere precocemente può contribuire enormemente allo sviluppo cognitivo e affettivo dei bambini. A partire da questo assunto, in questo contributo sono descritti, da un lato, una metodologia e una serie di strumenti per l'apprendimento precoce della lettura e, dall'altro, una sperimentazione condotta con bambini con o senza problemi di linguaggio. La metodologia appartiene alla famiglia dei metodi sintetici, in cui si imparano prima gli elementi più semplici sprovvisti di significato e poi il significato, ed è basata giochi che il genitore fa con il bambino, con l'uso di materiali di vario genere, digitali e non. La sperimentazione, condotta nell'arco di un anno e mezzo, ha messo in luce la praticabilità del metodo, ottenendo risultati che vanno al di là dell'apprendimento della lettura per investire aspetti rilevanti dello sviluppo dei bambini. |
| Federico Batini, Marco Bartolucci | Chi legge... ragiona meglio? Abitudini di lettura e funzioni di ragionamento | Ricerche di Pedagogia e Didattica (vol. 11, n. 3, 2016) | Studi in letteratura hanno ampiamente dimostrato come la lettura narrativa influisca ed opera a più livelli cognitivi, e possa di conseguenza fungere da vera e propria palestra per la mente. In questo studio si è cercato di investigare quanto un'abitudine di lettura frequente possa influire sulle abilità di ragionamento verbale, numerico ed astratto. I risultati mostrano che lettori definiti "forti" hanno performances migliori a test di ragionamento sia verbale che numerico rispetto a lettori definiti "deboli". Oltre che un allenamento per il ragionamento verbale, derivato direttamente dall'attività di mentalizing tipico del processo di comprensione narrativa, sembrerebbe che la lettura influisca anche sulla memoria di lavoro, funzione cruciale per il ragionamento numerico. |

| Autore | Titolo | Rivista | Abstract |
|--------------------------------------|--|---------------------------------------|--|
| Nardi Andrea | Lettura digitale vs lettura tradizionale: implicazioni cognitive e stato della ricerca | Form@re (vol.15, n.1, 2015) | L'obiettivo del presente lavoro è quello di fare il punto su quanto emerge dalla letteratura di taglio empirico-sperimentale sulle difficoltà di comprensione relative alla lettura del testo digitale, in rapporto alle difficoltà che si presentano di fronte al testo tradizionale con particolare riferimento a lettori novizi. Ci si chiede se la lettura di un libro elettronico comporti maggiori (o minori) difficoltà rispetto a quella di un testo stampato. Nella prima parte del lavoro viene presentato l'oggetto di studio; nella seconda parte vengono passate in rassegna le ricerche attraverso un'analisi della letteratura evidence based; nella terza, e ultima parte, si trae qualche conclusione dai dati emersi. |
| Batini Federico, Bartolucci Marco | Paper or facebook? An experiment on the comprehension of text with a group of dropouts | Form@re (vol. 15, n.1 2015) | L'utilizzo sempre più diffuso, specie tra le generazioni più giovani, di pratiche di lettura continua in rete di testi brevi e articolati, tramite diversi dispositivi, pone interrogativi plurimi: sulle competenze necessarie; sul ruolo e l'effetto dei molti distrattori e attrattori presenti; sulla riorganizzazione cognitiva che comporta il cambiamento di strumenti utilizzati per la lettura. Risulta possibile ipotizzare che la comprensione di testi sia destinata, nel tempo, ad essere più accessibile attraverso dispositivi tecnologici piuttosto che attraverso la carta? L'articolo presenta gli esiti di un esperimento condotto con un gruppo di dropout, categoria individuata per la collocazione fuori dal percorso classico di istruzione e dunque più distante dall'uso quotidiano di testi tradizionali, inseriti in un percorso di formazione professionale. Utilizzando prove rilasciate dall'indagine OECD-PISA abbiamo inteso comparare la comprensione degli stessi testi attraverso l'utilizzo di supporti cartacei o attraverso il ricorso a Facebook. |
| Giorgia Grilli, Marcella Terrusi | Lettori migranti e silent book: l'esperienza inclusiva nelle narrazioni visuali | Encyclopaideia (vol. 18, n. 38, 2014) | La ricerca qui presentata è il contributo italiano al progetto internazionale Visual Journeys: Understanding Immigrant Children's Response to Visual Images in Picturebooks svolto in Scozia, in Arizona, Spagna e Australia. Si osserva la risposta di bambini migranti al libro senza parole di Shaun Tan L'approdo (2008) e si esplorano i meccanismi di negoziazione e co-costruzione del senso. Si osserva come la lettura condivisa di libri senza parole possa valorizzare le narrazioni individuali, abbia una ricaduta positiva sulla qualità della vita per rafforzamento dell'autostima e miglioramento delle relazioni inclusive, sia motivante nei confronti della lettura e della discussione del reale, agevoli l'apprendimento della lingua e la creazione di un gruppo, stimoli la condivisione di esperienze e significati personali. L'ottica che informa il percorso è interdisciplinare. La lettura dei silent book emerge come occasione preziosa per educare alla cittadinanza globale ed esercitare il diritto di essere lettori attivi nella comunità internazionale. |

| Autore | Titolo | Rivista | Abstract |
|---|---|--|--|
| Batini Federico, Bartolucci Marco | Lettura, memoria, declino cognitivo: uno studio pilota | Formazione Lavoro Persona, 2014, 11 | In this paper we present a pilot study in which we cross competences in pedagogy neuroscience (Neuroscience and Education; Rivoltella, 2012). We aim to show the results of a reading training in patients of nursing homes. In particular a cognitive screening test called Test Your Memory, and other specific neuropsychological test for memory (short term-long term and working memory) and a trial for autobiographical memory were administered before and after the training. Here, we analyze results for what concern the quantity and quality of the autobiographical production. |
| Enrica Freschi | La famiglia nei libri per i bambini. | Rivista italiana di educazione familiare, 2014, 2 | Nella società post-moderna si sono affermati vari e diversi nuclei familiari, che si presentano come realtà dinamiche, interattive e mutevoli: la famiglia è oggi diventata più complessa, ma ha anche dimostrato di possedere un'energica flessibilità e una grande capacità di adattamento. Il legame che unisce genitori e figli è unico e affinché si mantenga solido necessita di relazioni basate sul dialogo, sull'ascolto, sul rispetto e sulla collaborazione. Il contributo è centrato sul valore formativo della lettura e sul ruolo comunicativo dei libri che si rivolgono ai bambini in età prescolare. La letteratura per l'infanzia appare un valido strumento per attivare un dialogo-confronto-scambio tra genitori e figli anche su un tema molto delicato ma allo stesso tempo pieno di vitalità come quello familiare: il Picture Book può accompagnare i piccoli interlocutori, ma anche i grandi, nel processo di cambiamento che l'istituzione familiare sta vivendo. In queste pubblicazioni emerge un'interpretazione che non vuole dare giudizi valoriali sui differenti nuclei familiari ma, al contrario, cerca di individuarli per metterne a fuoco il significato educativo che tali rappresentazioni assumono per i bambini. |
| Rosabel Roig- Vila, Santiago Mengual- Andrés | New Literacy for Reading Using ICT L'uso delle TIC per una nuova alfabetizzazione nella lettura | Journal of educational, cultural and psychological studies, (n. 10, 2014) | This article will analyse the key strategies in the relationship between reading and writing in the area of ICT and the resulting importance in supporting literacy in this area so that the education system as a whole (primary and secondary schools and universities) can be guided to make full use of the opportunities ICT can provide. ICTs are able to help improve overall comprehension, evaluate general perspectives and raise awareness of the value of cooperation and, as a result, the essential quality of individuals and their contributions. These contributions are far-reaching and strategic. The benefits of applying ICT in reading and writing are also felt in oral expression and can result in education based more on dialogue which, in turn, leads to social change. |

| Autore | Titolo | Rivista | Abstract |
|------------------|---|-----------------------------------|--|
| Stefania Carioli | Dalla lettura del testo stampato alla digital reading: una nuova sfida per l'educazione primaria | Tecnologie Didattiche, 2013 21(1) | La digital reading è balzata al centro dell'attenzione in particolare a seguito del recente rapporto PISA 2009, Results: Students on line. Cosa si intende con questa espressione? In cosa si distingue la lettura digitale da quella di un testo cartaceo? Quali le implicazioni per l'insegnamento? Partendo dalle risposte a tali interrogativi e dalle indicazioni teorico-operative che è possibile trarre dallo stato attuale della ricerca, viene presentato un progetto in fase di sperimentazione finalizzato allo sviluppo e alla valutazione delle competenze di lettura digitale rivolto ad alunni della scuola primaria, un arco di tempo al quale, sul piano dell'alfabetizzazione, è assegnato un ruolo fondamentale. |
| Anello Francesca | Libri di lettura per la scuola primaria: strumenti di promozione e valutazione della reading literacy | Studium educationis, 2013, 2 | A scuola, per insegnare a comprendere un testo, di solito, si propongono agli alunni una serie di compiti da svolgere prevalentemente dopo la lettura, utilizzando un apparato didattico di cui i libri scolastici sono dotati. La definizione di quali abilità di lettura promuovono i testi di scuola primaria costituisce il tema della ricerca. Il campione dell'indagine è composto da 70 libri di lettura; usando una griglia di analisi appositamente costruita, sono state accertate le operazioni richieste all'alunno da esercizi e verifiche sul testo, presenti nell'apparato didattico, che dovrebbero sviluppare negli alunni la capacità di comprensione, interpretazione e valutazione della lettura. I dati sono stati confrontati con quelli delle prove standardizzate di misurazione dei livelli di apprendimento della literacy in lettura; i risultati mostrano che i libri di lettura richiamano differenti abilità e modalità di verifica. |
| Raviolo Paolo | Lettura digitale: problemi e prospettive | Studium educationis, 2013, 2 | In questo lavoro si vuole gettare uno sguardo sul fenomeno degli ebook e sul potenziale impatto della lettura digitale rispetto alla propensione alla lettura degli adolescenti e degli adulti, provando a far emergere il valore della lettura come processo di apprendimento e proponendo alcune definizioni di e-book e di dispositivi per la lettura digitale, dal personal computer all'e-book reader, per poi analizzare i dati che emergono da alcune recenti indagini condotte in Italia e negli Stati Uniti rispetto al rapporto dei lettori con i libri digitali. |

| Autore | Titolo | Rivista | Abstract |
|----------------------------------|--|---|---|
| Caso Rossella | Storie di bambine Vivere e raccontare la malattia e l'ospedalizzazione attraverso le fiabe | Ricerche di pedagogia e didattica, 2012, 7 (1) | Che legame c'è tra salute e narrazione? L'ipotesi che la lettura ad alta voce possa essere efficace per la promozione del benessere del bambino ospedalizzato e che la scrittura possa essere un valido mezzo attraverso il quale favorire l'esteriorizzazione del suo mondo interiore, è il fondamento teorico della biblioterapia, metodologia che si fonda sul presupposto che leggere possa essere un valido strumento per promuovere lo sviluppo e il benessere del bambino e per metterlo nelle condizioni di arrivare alla fine dell'esperienza avendo tratto il massimo profitto dal tempo trascorso in ospedale. Quanto alla scrittura, quando raccontano i bambini "dicono di sé", ovvero esprimono in maniera figurata i propri desideri, sentimenti, emozioni, paure. Leggere i loro scritti può diventare, in questo senso, oltre che un modo per prenderli-in-cura, una utile chiave di accesso al mondo infantile e, in prospettiva, una maniera per migliorare la qualità dell'assistenza loro rivolta. |
| Aram Dorit, Shapira Rotem, | Parent-Child Shared Book Reading and children's language, literacy and empathy development | Rivista italiana di educazione familiare, 2012, 2 | Parent-child shared reading interactions are part of the socio-cultural context of children's development (Pellegrini & Galda, 2003). Despite the fact that this activity has earned extensive scholarly research, there are still many open-ended questions regarding shared book reading and its myriad relationships to children's development. To date, much of the research has focused on the impact of book reading on children's language and emergent literacy skills (e.g. Bus, 2002). However, book reading also holds the potential to advance other aspects of development that have yet to be examined; for example, children's social-emotional adjustment. |
| Falaschi Elena | Leggere per studiare | Rivista italiana di educazione familiare, 2012, 2 | Per un lungo periodo, nella vita di ogni persona - al di là di situazioni eccezionali - lettura e studio rappresentano attività costanti, intimamente connesse e interdipendenti. La loro relazione implica un vicendevole condizionamento i cui effetti si ripercuotono in ambito culturale, sociale, politico ed economico. «Chi non legge smette anche di studiare. In Italia solo un venti per cento di lavoratori "quadri" segue corsi di aggiornamento: quattro volte meno della media europea. Una classe dirigente male alfabetizzata, quindi non aggiornata, è la rovina di un paese, molto più di un crollo della Borsa». (De Mauro, la Repubblica del 6 febbraio 2008). Al contrario, è dimostrato che almeno il cinquanta per cento delle persone di successo legge tantissimo e di tutto, già durante l'infanzia. Dunque, una propensione alla lettura forte e precoce è un indicatore di successo (Testa, 2010). Alla luce di queste prime considerazioni, i rende necessario riflettere in maniera più approfondita sul rapporto tra lettura e studio. |

| Autore | Titolo | Rivista | Abstract |
|--|---|---|---|
| Cambi Franco | Genitori e figli attorno al libro | Rivista italiana di educazione familiare, 2012, 2 | Il contributo, di natura teorica, è centrato sul valore formativo della lettura e sul ruolo dei genitori nell'iniziazione alla pratica della lettura. Quest'ultima si configura in maniera differente a seconda delle varie fasi dello sviluppo evolutivo. Mentre nella fase pre-scolare il libro si presenta come un oggetto con cui familiarizzare il bambino, attraverso l'associazione di suoni e immagini alle parole, verso i tre-quattro anni ha avvio la fase della narrazione condotta dall'adulto, genitore o educatore. La fase della vera e propria lettura autonoma avviene nella seconda infanzia, quando il ruolo del genitore o dell'insegnante si trasforma, assumendo i compiti di stimolare alla lettura, di proporre una gamma variegata di letture e di formare a un'organizzazione dei tempi della lettura stessa. L'adulto assume anche una funzione dialettica nella relazione con il figlio, fondata sul confronto dei punti di vista in rapporto ai contenuti letti, così da sviluppare l'abitudine all'ascolto reciproco delle rispettive argomentazioni. Un approccio, questo, che non si esaurisce con il raggiungimento dell'età adulta, ma che si configura come uno stile da coltivare lungo tutto l'arco della vita. |
| Catarsi Enzo | Leggere al nido, a scuola e in famiglia contro il condizionamento sociale. Un progetto nella realtà di Grosseto | Rivista italiana di educazione familiare, 2012, 2 | L'articolo individua nella lettura uno strumento adeguato a colmare i gap (fra studenti) che possono derivare dalla condizione socio economica e culturale familiare. Viene quindi presentato un progetto attuato nell'area di Grosseto che si chiama ISIDE: il progetto prevedeva incontri formativi per genitori di bambini della scuola dell'infanzia con lo scopo di sensibilizzare tali soggetti all'importanza della lettura per i bambini. Dopo gli incontri formativi sono stati somministrati questionari su abitudini di lettura ai partecipanti e ad un gruppo di esterni per poter verificare efficacia della formazione svolta. Abstract ricostruito non presente nel testo originale. |
| Michèle Petit (traduzione Federico Batini) | A cosa serve leggere | LLL (n. 20, 2012) | L'articolo si focalizza sulla lettura come processo cruciale per lo sviluppo non solo di dimensioni personali, ma anche come dimensione sociale, di condivisione, politica, di memoria storica condivisa. Abstract ricostruito non presente nel testo originale. |

| Autore | Titolo | Rivista | Abstract |
|--------------------------|--|-------------------|--|
| Magda Sclaunich | La lettura ad alta voce come possibile strumento per promuovere l'incontro tra bambino e libro fin dalla prima infanzia. | LLL (n. 20, 2012) | Un adulto che ama la lettura ha avuto i suoi primi contatti con il libro in età infantile. E' per questo motivo che è importante avvicinare i bambini al libro fin dalla più tenera età. La scuola da un lato e la famiglia dall'altro giocano un ruolo di primaria importanza a riguardo; possono infatti offrire al bambino occasioni di incontro piacevole col libro. La lettura ad alta voce risulta essere una strategia vincente per promuovere la lettura e far nascere un atteggiamento positivo nei suoi confronti; è proprio su questa modalità di lettura da parte dell'adulto al bambino che si fonda Nati per Leggere, un progetto esteso su tutto il territorio nazionale che coinvolge, tra gli altri, anche genitori e biblioteche per promuovere e favorire l'amore per la lettura. |
| Federico Batini | Lettura e lettura ad alta voce | LLL (n. 20, 2012) | La lettura risulta essere un vero e proprio supporto alla gestione autonoma della propria vita. Le pratiche di lettura ad alta voce, che si sono notevolmente diffuse in Italia, nell'ultimo decennio costituiscono un'importante azione sociale tesa allo sviluppo di queste capacità per tutti. L'articolo introduce questi temi proponendo al pubblico italiano alcuni esiti della ricerche internazionali e presentando esiti esemplificativi di un'indagine svolta con la collaborazione di un movimento teso allo sviluppo di azioni di volontariato attraverso la lettura a voce alta. |
| Maria Ermelinda De Carlo | Rileggersi per riprogettarsi LIF ELONG "In vista di se stessi" | LLL (n. 20, 2012) | La lettura non è solo un processo cognitivo che consente di comprendere il mondo esterno, ma una metaqualità dell'apprendere ad apprendere per apprendere lifelong, che sostiene i processi personali di co-costruzione dell'identità, di valorizzazione dei soggetti e delle loro biografie, anche nell'ottica della certificazione delle competenze. Il mondo del lavoro, della famiglia e della formazione che disgrega, frammenta, fluidifica, espropria, richiede al soggetto incredibili sforzi per ricostruirsi ogni volta, per riprogrammarsi. In tal senso la rilettura della propria narrazione diventa uno dei dispositivi centrali nella formazione del sé adulto. Attraverso la rielaborazione e la presa di consapevolezza critica della potenza dello strumento linguistico e dei fili narrativi, si attiva un processo di trasformazione-apprendimento che porta ad una ridefinizione profonda di un Sé adulto, che non ha paura di "divenire", ma che anzi diventa egli stesso "il divenire". |

| Autore | Titolo | Rivista | Abstract |
|--|--|-------------------|--|
| Daniela Mario | Per un approccio naturale alla lettura: dalla sintonizzazione intenzionale alla motivazione embodied | LLL (n. 20, 2012) | Il contributo che segue, muovendo dal bisogno di individuare nuovi e più efficaci approcci alla lettura, mira a sottolineare il legame che intercorre tra la conquista di “percorsi personali” di lettura e la motivazione su base embodied. L’idea della natura embodied della motivazione nasce sullo sfondo dell’attuale paradigma neuroscientifico e riguarda la relazione che sussiste tra il livello di attivazione sinaptica e la rilevanza dello stimolo. Si ipotizza che il livello di intensità sinaptica sia collegato al grado di sintonizzazione che si crea tra la mente del lettore e le situazioni narrate (o altre configurazioni-stimolo). Secondo il ragionamento qui sviluppato, tale sintonizzazione, effetto dell’embodied simulation comporterebbe la mobilitazione di percorsi senso-motori consonanti (pre-rappresentazioni con-formi) da cui scaturirebbe l’energia motivazionale capace di “dare senso” al processo della lettura, sia nella fase iniziale dell’apprendimento come durante l’intero arco della vita. |
| Leonardo Acone, Filomena Agrillo, Cristiana D’Anna, Filippo Gomez Paloma | Lo spazio incantato della fiaba. Dall’onda dialettica e formativa alle interferenze mente-corpo. | LLL (n. 20, 2012) | In un momento storico che vede aumentare sempre più il tempo della nostra giornata dedicato al computer e diminuire il piacere che proviene dalla lettura, nasce l’esigenza di comprendere gli aspetti su cui far leva per invertire tale tendenza. L’obiettivo del presente lavoro è quello di capire, attraverso una panoramica teorica, quali siano le modalità per catturare l’attenzione e la curiosità dei lettori, quali le strategie per stimolarne creatività ed immaginazione, e quali le motivazioni a sostegno del successo e – a volte - dell’immortalità di alcuni testi. La fiaba viene individuata quale oggetto privilegiato di questo tentativo di elaborazione teorica, poiché si rivela genere letterario foriero di forti stimoli di crescita per i piccoli lettori e, al contempo, narrazione simbolica della vita per gli adulti narranti. Attraverso un viaggio che parte dalla realtà e conduce 'all’altrove', abbiamo analizzato sia gli 'incanti' che le fiabe generano (le emozioni della mente, gli 'infiniti vuoti' svelati dalla lettura, la 'polifonia in-finita' della fiaba), sia l’altro discorso delle fiabe, che dà vita ad un forte sentimento di fascino verso il 'perturbante' letterario. Si evidenziano, in tal modo, le enormi potenzialità formative, anche della funzione prossemica, che un testo scritto acquista nel momento in cui ci si immerge nella narrazione scenica: una 'cornice narrante' ricca di significati condivisi, ma al tempo stesso personali, unici e irripetibili. |

| Autore | Titolo | Rivista | Abstract |
|----------------|---|-------------------|--|
| Lucia Lumbelli | Condizioni cognitive di una lettura autonomamente motivata. | LLL (n. 20, 2012) | In questo contributo riepilogherò i risultati della ricerca psicologica sui processi cognitivi della comprensione di testi che permettono di definire alcune condizioni fondamentali perché l'esperienza della lettura possa essere gratificante, non sia cioè disturbata da fatica e blocchi da incomprensione. In secondo luogo accennerò all'approccio alla facilitazione del contatto con la lettura che qui propongo di estendere ai lettori adulti e che tempera l'esigenza di stimolare l'abilità di leggere in termini di processi cognitivi con l'esigenza di rispettare la motivazione e l'iniziativa personale del lettore nel contesto didattico. Mi soffermerò in particolare sui due modi in cui in tale contesto può essere assicurato un ruolo attivo al lettore incoraggiandone la libera iniziativa, e cioè, primo, trasformando la difficoltà di comprensione in un problema suscettibile di soluzione autonoma, e, secondo, incoraggiando la ricerca del lettore con una forma di comunicazione che in psicoterapia è risultata la più efficace per favorire una esplorazione autonoma di sé da parte della persona in difficoltà. |

TABELLA 1: ARTICOLI PRESI IN ESAME (AUTORI, TITOLO, RIVISTA, ANNO USCITA E NUMERO, ABSTRACT)

I temi affrontati

Il processo di review sopra descritto ha consentito di identificare ventiquattro contributi afferenti a tre domini: sperimentale (42%), di indagine esplorativa/descrittiva (29%) e teorici (29%).

Nella sottosezione relativa ai contributi sperimentali, i temi trattati sono: gli effetti della lettura sulle abilità di ragionamento critico, gli effetti della lettura sulla memoria in soggetti affetti da patologie dementigene, l'utilizzo delle narrazioni visuali come strumento di inclusione dei migranti, l'utilizzo di videogiochi per favorire lo sviluppo di abilità di lettura in soggetti dislessici, l'insegnamento della lettura sin dalla scuola dell'infanzia per prevenire e agire tempestivamente sui disturbi specifici di apprendimento, la lettura parentale e nell'esperienza al nido come antidoto al condizionamento sociale, lo sviluppo di capacità di comprensione di testi on line, le attività di lettura con i genitori lo sviluppo di abilità di comprensione e di empatia, le abilità sviluppate dai libri di lettura per la primaria e il confronto con quelle richieste dalle indagini internazionali standardizzate, i diversi livelli di comprensione mediante l'utilizzo di carta o smartphone.

Nella sottosezione legata alle indagini esplorative/conoscitive i temi principali sono: la lettura ad alta voce come strumento per favorire l'incontro del bambino con il libro sin dalla prima infanzia, l'impatto di e-book e altri strumenti digitali sulle abitudini di lettura di adolescenti e adulti, una rassegna sugli aspetti positivi e negativi della lettura sui nuovi

formati elettronici, le fiabe come strumento per vivere e raccontare la propria ospedalizzazione da parte di bambine, la correlazione tra lettura da parte dei genitori e successo scolastico, la lettura ad alta voce e gli effetti in termini di empowerment, la lettura e i processi cognitivi che ne consentono una fruizione consapevole e piacevole.

Nella sottosezione legata ai contributi teorici, in cui il tema viene sostenuto mediante il ricorso alla letteratura di settore, i temi trattati sono: quello del legame tra figure genitoriali e approccio alla lettura, della rappresentazione della famiglia nei libri per bambini, dell'approccio iniziale alla lettura, della funzione e utilità della lettura e della fiaba, dell'uso delle TIC per una prima alfabetizzazione alla lettura, sino alla ri-lettura di se stessi per riprogettarsi.

La suddivisione appare come segue:

| Tipologia contributi | Numerosità | Contributi che rientrano nella categoria |
|--------------------------------------|-------------------|---|
| Contributi teorici | 7 | Roig-Vila R., Mengual-Andrés S., <i>New literacy for reading using ITC (L'uso delle TIC per una nuova alfabetizzazione nella lettura)</i> , 2014; |
| Contributi sperimentali | 10 | Agrilli G., Terrusi M., <i>Lettori migranti e silent book: l'esperienza inclusiva nelle narrazioni visuali</i> , 2014; Anello F., <i>Libri di lettura per la scuola primaria: strumenti di promozione e valutazione della reading literacy</i> , 2013; Aram D., Shapira R., <i>Parent-Child Shared Book Reading and children's language, literacy and empathy development</i> , 2012; Batini F., Bartolucci M., <i>Chi legge... ragiona meglio? Abitudini di lettura e funzioni di ragionamento</i> , 2016; Batini F., Bartolucci M., <i>Paper or facebook. An experiment on the comprehension of text with a group of dropouts</i> , 2015; Batini F., Bartolucci M., <i>Lettura, memoria, declino cognitivo: uno studio pilota</i> , 2014; Carioli S., <i>Dalla lettura del testo stampato alla digital reading: una nuova sfida per l'educazione primaria</i> , 2013; Catarsi E., <i>Leggere al nido, a scuola e in famiglia contro il condizionamento sociale. Un progetto nella realtà di Grosseto</i> , 2012; Di Tore S., Lazzari M., Conesa Caralt J. Sibilio M., <i>Didattica e dislessia: un uso vicariante dei nuovi media per favorire la lettura</i> , 2017; Midoro V., Massari M., Strisciuglio C., <i>Imparare a leggere a tre anni</i> , 2016; |
| Indagini esplorative/ descrittive | 7 | Batini F., <i>Lettura e lettura ad alta voce</i> , 2012; Caso R., <i>Storie di bambine. Vivere e raccontare la malattia e l'ospedalizzazione attraverso le fiabe</i> , 2012; Falaschi E., <i>Leggere per studiare</i> , 2012; Lumbelli L., <i>Condizioni cognitive di una lettura autonomamente motivata</i> , 2012; Nardi A., <i>Lettura digitale vs lettura tradizionale: implicazioni cognitive e stato della ricerca</i> , 2015; Raviolo P., <i>Lettura digitale: problemi e prospettive</i> , 2013; Sclaunich M., <i>La lettura ad alta voce come possibile strumento per promuovere l'incontro tra bambino e libro fin dalla prima infanzia</i> , 2012; |

TABELLA 2: TIPOLOGIE DI CONTRIBUTI (TIPOLOGIA, AUTORI, TITOLO, ANNO)

Le ricerche sperimentali

| Autore | Titolo | Rivista | Campione | Strumenti | Metodo analisi |
|---|---|--|--|---|--|
| Di Tore Stefano, Lazzari Marco, Conesa Caralt Jordie, Sibilio Maurizio. | Didattica e dislessia: Un uso vicariante dei nuovi media per favorire la lettura | Formazione Lavoro Persona, 2017, 20 | 6 studenti dislessici età media 9 anni sd 1,3 | Videogame AGV “letter ninja” Prove MT (Cornoldi 1995) | T-test |
| Midoro Vittorio, MassariMaura, Strisciuglio Chiara. | Imparare a leggere a tre anni | Tecnologie Didattiche, 2016, 24 (3) | 16 studenti scuola infanzia età media 3 anni 6 mesi | Metodo Midoro Interviste Questionari Test dei concetti di relazione spaziale e temporale (TCR; Edmoston & Thane, 1988) Prove di pre- requisito per la diagnosi delle Dif coltà di Lettura e Scrittura (PRCR2; Cornoldi, Miato, Molin, & Poli, 2009) | Forma di ricerca qualitativa basata sull’osservazione |
| Federico Batini, Marco Bartolucci | Chi legge... ragiona meglio? Abitudini di lettura e funzioni di ragionamento | Ricerche di Pedagogia e Didattica (vol. 11, n. 3, 2016) | 76 Studenti Universitari | Questionario test Adapt-g (Psytech international 2013) | ANOVA univariata |
| Batini Federico, Bartolucci Marco | Paper or facebook? An experiment on the comprehension of text with a group of dropouts | Form@re (vol. 15, n.1 2015) | 24 dropouts del corso professionale per cuochi | Prove OECD- PISA 2013 | ANOVA univariata |
| Batini Federico, Bartolucci Marco | Lettura, memoria, declino cognitivo: uno studio pilota | Formazione Lavoro Persona, 2014, 11 | 10 soggetti età media 79 anni e tre mesi | Test dei tre oggetti e tre luoghi Test della memoria di prosa (Capitani 1994) Digit span (Pigliatuuile 2011) Test Your Memory (Hancock 2011) | ANOVA univariata |

| Autore | Titolo | Rivista | Campione | Strumenti | Metodo analisi |
|----------------------------------|---|---|--|--|------------------------|
| Stefania Carioli | Dalla lettura del testo stampato alla digital reading: una nuova sfida per l'educazione primaria | Tecnologie Didattiche, 2013 21(1) | N/S | N/S | N/S |
| Anello Francesca | Libri di lettura per la scuola primaria: strumenti di promozione e valutazione della reading literacy | Studium educationis, 2013, 2 | 70 libri utilizzati a scuola | Griglia di analisi | Analisi qualitativa |
| Aram Dorit, Shapira Rotem, | Parent-Child Shared Book Reading and children's language, literacy and empathy development | Rivista italiana di educazione familiare, 2012, 2 | 78 bambini Età media 54,72 mesi sd 5,7 | Questionario Interviste strutturate <i>PPVT</i> (Peabody Picture Vocabulary Test) (Dunn, Dunn, 1981) Empathy assessment tool (Strayer, Roberts, 2004) | Correlazione T-test |
| Catarsi Enzo | Leggere al nido, a scuola e in famiglia contro il condizionamento sociale. Un progetto nella realtà di Grosseto | Rivista italiana di educazione familiare, 2012, 2 | 147 genitori | Questionario Interventi di formazione | Analisi descrittiva |
| Giorgia Grilli, Marcella Terrusi | Lettori migranti e silent book: l'esperienza inclusiva nelle narrazioni visuali | Encyclopaideia (vol. 18, n. 38, 2014) | 2 classi 5° scuola primaria | Silent Book Interviste semistrustrate | Analisi qualitativa |

TABELLA 3: LE RICERCHE SPERIMENTALI: CAMPIONE, STRUMENTO, METODO DI ANALISI.

I contributi propriamente sperimentali possono essere suddivisi, secondo il campione di riferimento, in tre gruppi: campione adulto, bambini e bambini con difficoltà di apprendimento.

Per i contributi sperimentali riguardanti soggetti adulti le dimensioni indagate sono tre: l'impatto della lettura sulla vita quotidiana, le potenzialità future per il mantenimento delle funzioni cognitive e per la riabilitazione delle stesse funzioni in caso di insorgenza di patologie degenerative, come le abitudini di lettura dei genitori possano avere conseguenze sulla disposizione dei figli nei confronti della lettura stessa. In particolare per quanto riguarda la prima area è stato dimostrato, in un campione di 76 soggetti come le abitudini di lettura abbiano un impatto sulle abilità di ragionamento critico (Batini, Bartolucci, 2016). La ricerca sperimentale ha preso in esame le abitudini di lettura di 76

studenti universitari e le ha incrociate con i risultati ottenuti in un test di ragionamento (Adapt-g). In tutte le dimensioni prese in esame il trend dei dati è sempre in positivo per i lettori definiti “forti” che si collocano sempre su punteggi superiori al gruppo dei cosiddetti “lettori deboli”. Si potrebbe ipotizzare che un lettore frequente, riuscendo ad essere sempre più efficiente proprio nell'esercizio di lettura, vada ad allenare in una certa maniera i magazzini di memoria di lavoro, poiché tende, man mano che si incrementa la sua velocità di lettura, a ritenere e processare una quantità maggiore di informazioni e a farlo in una maniera più efficiente. Di conseguenza attraverso la reiterazione di questi processi si produce un vero e proprio allenamento della memoria di lavoro, funzione cruciale per i processi di ragionamento e processamento di materiale numerico (Batini, Bartolucci, 2016).

Per ciò che concerne invece l'invecchiamento e le potenzialità della lettura in questa fase della vita si segnala uno studio pilota nel quale un campione di dieci soggetti istituzionalizzati sono stati sottoposti a un training intensivo di lettura (con testi di lunghezza e difficoltà crescente) di 52 sessioni con frequenza quotidiana. La misurazione dei risultati, effettuata prima e dopo il training intensivo, attraverso una serie di test neuropsicologici che andavano a verificare le diverse funzioni della memoria, ha messo in luce la capacità del training di incidere sulle performance relative a “prosa differita” e sulle abilità di memoria in generale (Batini, Bartolucci, 2014).

Una sorta di training è stato svolto anche con i genitori (sessantacinque soggetti) che hanno partecipato ad alcuni incontri “formativi” sulla lettura per i bambini più piccoli e sulle caratteristiche dei libri ad essi rivolti. Hanno preso poi parte mensilmente ad incontri con le insegnanti referenti del progetto, che hanno interagito con loro a partire dalle osservazioni che essi hanno trascritto su una apposita scheda. Al termine del percorso è stato somministrato un questionario al gruppo dei genitori che avevano partecipato alla esperienza, così come ad un analogo campione di genitori (gruppo di controllo, 85 genitori) i cui bambini frequentavano nidi e scuole dell'infanzia dove il progetto non era stato realizzato. I risultati complessivi, esaltano l'effetto della formazione sull'impegno dei genitori partecipanti al progetto, che hanno mostrato di avere acquisito maggiori conoscenze ed una puntuale consapevolezza riguardo il valore della lettura e del libro. I dati raccolti dimostrano che l'obiettivo di potenziamento delle conoscenze dei genitori, scopo del progetto di lettura, è stato ampiamente raggiunto. Tuttavia anche i genitori “esterni”, pur non frequentando percorsi di sostegno alla genitorialità, hanno dimostrato di non essere completamente estranei alla pratica della lettura e dei suoi significati più rappresentativi. Tale risultato è da riferire, in generale, al livello culturale medio-alto dei genitori componenti il gruppo di controllo ed al fatto che negli ultimi anni si è andata diffondendo fra i genitori più giovani una maggiore consapevolezza riguardo l'importanza della lettura precoce ad alta voce (Catarsi, 2012).

Per quanto riguarda le ricerche sperimentali riguardanti i bambini le ricerche indagate si concentrano su due fasce di età: la fascia pre-scolare, in cui i bambini, solitamente, non sanno ancora leggere e i bambini della fascia di età della scuola primaria.

In particolare, per i piccolissimi in una ricerca sono stati coinvolti 78 bambini tra i 41 e i 65 mesi insieme alle loro madri. Alle madri è stato chiesto di leggere, inizialmente senza

essere riprese, e, successivamente, è stata introdotta la pratica di registrazione video durante le letture. Alle madri è stato chiesto di compilare un questionario per valutare il loro livello di alfabetizzazione e la frequenza di lettura. Sui bambini è stata misurata, attraverso test specifici, la padronanza del vocabolario, la consapevolezza fonologica, la conoscenza delle lettere e le dimensioni relative all'empatia (proponendo varie situazioni da giudicare). I ricercatori hanno valutato quindi, in sintesi, le competenze relative alla literacy e all'empatia dei bambini partecipanti. Lo studio dimostra la connessione tra le capacità di literacy del bambino e la quantità di attività mirate allo sviluppo della literacy in casa (investigata attraverso un questionario relativo alla frequenza, quantità, tipologia e contenuto delle letture). Per quanto riguarda la relazione tra sviluppo del linguaggio e lettura condivisa lo studio si situa in linea con la lettura esistente che presenta consistenti evidenze riguardanti tali connessioni. Inoltre i ricercatori hanno individuato una relazione tra i discorsi emozionali/mentali delle madri durante la lettura e il vocabolario dei bambini. Laddove le madri sono maggiormente emotive e coinvolte nella lettura il vocabolario dei bambini risulta più sviluppato (Aram, Shapira, 2012).

Tre tra le ricerche sperimentali sono svolte nella scuola primaria. In una sono stati indagati gli effetti dell'utilizzo dei silent book su due classi quinte ad alta percentuale di bambini migranti. I bambini sono stati invitati a partecipare alla ricostruzione dei significati di un libro di sole figure, riguardante il viaggio, in compagnia di viaggiatori provetti (i bambini migranti stessi). Alle attività di costruzione e negoziazione dei significati si sono affiancate numerose altre attività di fotolingua, di elaborazione grafico-pittorica etc. Attraverso interviste semi-strutturate ai bambini si è rilevata: la fascinazione che le narrazioni per immagini esercitano sui bambini, il loro stupore e l'incanto di fronte a un libro senza parole, la motivazione accresciuta dalla sensazione di essere scelti per le loro competenze sul mondo in quanto migranti, il loro desiderio di raccontare di sé e contribuire al dibattito comune sulle cose esprimendo la loro visione delle cose e la ricchezza di esperienze di un bambino migrante. Attraverso interviste agli insegnanti si è evidenziato che la pratica è stata efficace per creare gruppo, per favorire il dialogo, per sviluppare le prime competenze di cittadinanza. L'immagine costituirebbe uno spazio nel quale rimettere in discussione stereotipi e pregiudizi (Grilli, Terrusi, 2014).

Un'altra tra le ricerche riguardanti la scuola primaria si occupa di lettura digitale. La scuola primaria, mediante percorsi mirati allo sviluppo di capacità di comprensione profonda, oltre che di testi stampati, anche di quelli online, o predisponendo attività esplorative può strutturare efficaci strategie per sviluppare abilità di navigazione. Il progetto CSDRsp fornirebbe un contributo per realizzare piste finalizzate allo sviluppo di queste nuove skill in una concezione volta a valorizzare le diverse tipologie di lettura (non sono presenti nell'articolo gli effettivi risultati dello studio sperimentale effettuato ma solo la descrizione dello stesso) (Carioli, 2013).

Una sperimentazione fatta su due gruppi di dropout facenti parte di un corso professionale è andata ad indagare quanto, in una prova di comprensione del testo, l'uso del supporto cartaceo o di facebook (attraverso lo stesso materiale caricato su un gruppo dedicato) possa produrre differenze circa gli output in termini di comprensione. I due gruppi, bilanciati per competenze dell'asse linguistico, hanno svolto prove di

comprensione del testo OECD – PISA. I risultati mostrano che i dropout conseguono risultati migliori attraverso il supporto digitale (facebook), tuttavia tale effetto potrebbe risultare moderato da una preferenza riguardante lo strumento di mediazione (smartphone) (Batini, Bartolucci, 2015).

Infine è stata investigata l'effettiva connessione tra libri di lettura utilizzati alla primaria e prove standardizzate relative all'area della literacy. A scuola, per insegnare a comprendere un testo, vengono proposti agli alunni una serie di attività da svolgere a seguito della lettura, utilizzando l'apparato didattico dei libri di testo in uso. Utilizzando 70 libri di lettura adozionali e una griglia di analisi appositamente costruita, sono state verificate le operazioni cognitive richieste all'alunno dagli apparati didattici citati. Le capacità di comprensione, interpretazione e valutazione della lettura dovrebbero essere sollecitate allo stesso modo dai testi adottati e dalle prove standardizzate di misurazione. I dati raccolti sono, pertanto, stati confrontati con quelli delle prove standardizzate di misurazione dei livelli di apprendimento nella literacy. I risultati mostrano che i diversi libri di lettura richiamano differenti abilità (Anello, 2013).

L'ultima sottosezione delle ricerche sperimentali riguarda i DSA. In uno studio si indagano gli effetti di un particolare videogame (Letterc Ninja) sulle abilità di lettura. Lo studio ha riguardato sei bambini (due di prima secondaria di primo grado, due di quarta classe e due di terza della primaria) che sono stati misurati prima e dopo l'utilizzo del videogioco per circa due mesi (dodici sessioni), attraverso test relativi alla rapidità di lettura dei brani. Tutti i soggetti coinvolti hanno dimostrato un incremento quantitativo (sillabe al secondo) riguardante la fluidità e velocità di lettura (Di Tore, Lazzari, Conesa Carlat, Sibilio, 2017).

In un'altra sperimentazione sono stati coinvolti 8 bambini normodotati e 8 bambini con DSA, DSL, DS dai 3 ai 4 anni (+ gruppo di controllo di 13 bambini normodotati e 2 con disfunzionalità fonologiche). All'inizio dell'attività ai genitori è stata somministrata una scheda per rilevare lo sviluppo attuale dei bambini (pronuncia delle prime parole, pronuncia corretta dei suoni) e le loro capacità di attenzione, comprensione di storie, conoscenza delle lettere. Tali elementi sono stati messi in correlazione con l'abitudine ad ascoltare storie lette dai genitori. Successivamente è stato implementato un percorso di alfabetizzazione basato su una metodologia che appartiene ai "metodi sintetici" (in cui si apprendono prima le unità più semplici non dotate di significato per arrivare gradualmente ai significati). I risultati hanno mostrato che tutti bambini normodotati sono arrivati in dieci mesi alla lettura di frasi senza ostacoli, mentre i bambini con DSA, DSL, DS hanno impiegato venti mesi. Tutti, in ogni caso, sono arrivati al traguardo della lettura di semplici frasi (Midoro, Massari, Strisciuglio, 2016).

Le indagini descrittive/esplorative

La lettura ad alta voce, proposta ai bambini sin dalla primissima infanzia, può costituire un ottimo strumento per favorire l'avvicinamento alla successiva lettura autonoma. Il contributo di Sclaunich (2012) analizza i dati relativi al progetto NPL (Nati per Leggere). Secondo una ricerca condotta da NPL nel 1999 l'attitudine alla lettura risultava essere

presente nel 12% delle famiglie intervistate al sud e nel 28% delle famiglie intervistate nelle regioni al centro-nord. Nel 2007, invece, in tutte le aree geografiche si è registrato un incremento dell'attitudine alla lettura in famiglia: al centro-nord si arriva al 39,67%, sud e isole si arriva al 32,5%. Secondo l'indagine si può affermare che il progetto NPL abbia inciso in maniera positiva, pur non essendone l'unica determinante, nel favorire l'incontro tra bambino e libro nel contesto familiare. (Sclaunich, 2012).

L'importanza della lettura con i genitori è ribadito anche da un'altra indagine (Falaschi, 2012). Gli studenti i cui genitori riferiscono di aver letto un libro insieme ai figli "ogni giorno o quasi ogni giorno" o "una o due volte alla settimana", durante il primo anno di scuola primaria, hanno ottenuto punteggi notevolmente più alti rispetto agli studenti i cui genitori riferiscono di aver letto un libro insieme ai figli "mai o quasi mai" o soltanto "una o due volte al mese". Per una riflessione nei confronti dei ragazzi più grandi, è interessante partire dalle analisi dei risultati PISA/2009: i dati rivelano la presenza di una stretta relazione fra il coinvolgimento dei genitori con i figli e l'impegno di questi ultimi in attività di lettura durante il primo anno di scuola primaria e la loro successiva performance in lettura all'età di 15 anni (Falaschi, 2012).

Un altro progetto relativo alla lettura è quello di LaAV (Letture ad Alta Voce), un movimento di lettori fondato dallo stesso estensore del contributo (Batini, 2012). Nell'indagine riferita a un campione accidentale di 200 soggetti (ai quali è stata somministrata una breve intervista strutturata) vengono riportate una serie di dati circa le abitudini alla lettura e opinioni sulla lettura ad alta voce. Risulta significativa, a prescindere dalle abitudini di lettura (quanto, come, cosa e dove si legge) che la quasi totalità del campione ritenga la lettura ad alta voce una pratica utile e come soltanto 18 tra i soggetti intervistati non avessero, al momento della rilevazione, una lettura in corso (Batini, 2012).

La lettura ad alta voce è chiamata in causa anche per un'indagine relativa a bambini ospedalizzati. In sessioni di lettura ad alta voce di fiabe è stato chiesto ai bambini di produrre delle storie a loro volta. Il corpus raccolto consta di 73 storie scritte presso il reparto di Pediatria degli ospedali Riuniti di Foggia. Nel contributo si analizzano le storie raccolte durante il progetto. In queste storie i bambini danno spesso una lettura positiva della loro esperienza. Ci sono due "volti" da una parte l'evasione dalla realtà ospedaliera, dall'altra la rappresentazione dell'esperienza vissuta. Una piccola parte dei testi analizzati si riferisce esplicitamente alla terapia e alla malattia e quando essa compare emerge la tendenza dell'eroe del racconto (il bambino stesso) a radunare tutte le proprie forze per non rinunciare alla lotta per la vita. La maggior parte delle volte la chiave è ironica o leggera e secondo l'autrice questo non deve essere interpretato come comportamento difensivo ma come tendenza a conservare agganci vitali (Caso, 2012).

Lucia Lumbelli nel suo contributo (Lumbelli, 2012) individua quali siano le pre-condizioni cognitive (rappresentazione del significato delle frasi, integrazioni che il testo richiede al lettore per poter essere coerentemente compreso, le inferenze che sono rilevanti come condizioni necessarie di comprensione, processi di collegamento tra porzioni testuali, integrazioni connettive) per poter leggere con soddisfazione e consapevolezza. Il contributo indica anche il processo di facilitazione necessario a raggiungere queste abilità,

attraverso un “colloquio rogersiano” che supporti il lettore in difficoltà nella comprensione. Questo avviene attraverso un processo in cui è stimolato l’autocontrollo consapevole dei processi di integrazione inferenziale cruciali nella comprensione di frasi che costituiscano un testo, di frasi cioè i cui significati siano connessi tra loro. La finalità è quella di non limitare la propria comprensione ai significati espliciti delle frasi che si succedono ma anche accorgersi di eventuali vuoti da riempire con i propri ragionamenti, con un impegno cognitivo cioè che tenga conto di quanto viene espresso nel testo per cercare e trovare i collegamenti effettivamente richiesti (Lumbelli, 2012). Tutto questo può funzionare a condizione che vi sia la possibilità di costruire un setting motivante per il lettore in difficoltà, uno spazio didattico individuale e non valutante (Lumbelli, 2012).

Tra le problematiche cognitive che intercettano il tema della lettura non si possono non rilevare quelli interconnessi con la prepotente diffusione delle nuove tecnologie. Ci sono nuove forme tecnologiche che consentono differenti esperienze di lettura. (Raviolo, 2013). In Italia ancora oggi la propensione a leggere tanto è ancora proporzionale alla quantità di libri cartacei disponibili, tuttavia i cosiddetti “lettori forti”, spesso, leggono anche e-book (o altre forme). Negli Stati Uniti si evidenzia come i più giovani stiano già utilizzando, in misura maggiore, le nuove tecnologie per la lettura e da questo si può evidenziare un trend. L’autore giunge alla conclusione che tra le tematiche chiave ci sia quella relativa alla formazione degli insegnanti per accompagnare gli studenti nello sviluppo che queste tendenze potranno avere nei prossimi anni, dato anche il potenziale effetto positivo dell’utilizzo di nuovi media sulla motivazione, anche alla lettura. Il tutto senza dimenticare che gli strumenti tecnologici, da soli, non sono sufficienti a “costruire” un buon lettore e che le capacità di comprensione rimangono, oggi, centrali (Raviolo, 2013).

Analogamente Nardi (2015) prende in rassegna le principali ricerche sui risvolti possibili sia in negativo che in positivo derivanti dalla lettura sui nuovi formati elettronici. Passando in rassegna lo stato dell’arte internazionale cerca di fare chiarezza su quali possibili implicazioni possa avere la lettura attraverso nuovi formati digitali soprattutto sui lettori novizi. Le dimensioni prese in esame sono molteplici fra cui i correlati di ergonomia cognitiva, le principali funzioni cognitive, la molteplicità dei differenti devices e l’impatto su studenti con bisogni educativi speciali, concludendo come, a fronte di una letteratura non ancora esaustiva, emergono sia opportunità derivanti dalle innovazioni, sia molti fattori di rischio. Il problema si pone dunque come ancora aperto e necessita ulteriori approfondimenti a fronte anche del fatto che ulteriori cambiamenti nella tecnologia porteranno ulteriori tematiche da affrontare (Nardi 2015).

I contributi teorici

Cambi analizza il rapporto con il libro e la lettura nelle diverse fasi della vita dal punto di vista della relazione genitori-figli. L’autore infatti sostiene che la lettura debba essere coltivata con costanza, precisione e decisione (Cambi, 2012). Nella fase della prima infanzia è il rapporto (tattile) con l’oggetto libro e con la voce del genitore-narratore che costituiscono un’attrazione e oggi il mercato della letteratura per la prima infanzia è in grado di rispondere a questi bisogni con libri tattili, libri sonori, giochi con piccole storie.

Successivamente, tra i tre e i quattro anni, si apre il tempo della narrazione e della storia letta dall'adulto che così prepara il bambino anche all'esperienza estetica della lettura costituendo la mediazione per le emozioni più impegnative, contribuendo all'interpretazione ed elaborazione dei significati e, non ultimo, scegliendo i libri da leggere. Si passa poi alla fase in cui si "costruisce" il lettore autonomo, avviandolo alle prime esperienze di lettura personale, variando il tipo di testi proposti che, secondo l'autore, debbono comunque essere scelti dal genitore (Cambi, 2012) e discutendo liberamente con lui circa il gradimento, circa i temi trattati, i significati reperiti in una vera e propria dialettica dell'interpretazione (Cambi, 2012).

Sicuramente i bambini nati negli anni duemila crescono in modalità molto differenti da quelle di un tempo, tuttavia, determinati bisogni, che accompagnano la crescita, rimangono gli stessi. Hanno bisogno di ascolto, di protezione, di amore, di ricevere risposte alle loro perplessità, di imparare a conoscere le loro emozioni, di comprendere il mondo in cui vivono. In questa ottica i libri per bambini rimangono uno strumento altamente utile per mettere in relazione i figli con i propri genitori sia come strumento di comprensione di dinamiche familiari, sia come strumento di aggiornamento costante di tali dinamiche poiché la narrazione cambia al cambiare delle nuove conformazioni familiari (Freschi 2014).

La motivazione per un bambino nel leggere e nella lettura narrativa in generale è analizzata nel contesto delle recenti scoperte neuroscientifiche. Nei bambini molto piccoli la motivazione alla lettura non è quindi da ricercarsi in una spinta data dall'"utilità" del leggere, bensì dalla semplice spinta di sensazioni corporee positive esperite nel semplice atto di leggere. Leggendo si può esperire una relazione e un piacere tramite la sintonizzazione che si viene a creare fra la mente del bambino e le situazioni narrate in un ottica di "embodied simulation" da cui deriva lo scatto motivazionale capace di "dare senso" al processo della lettura, sia nella fase iniziale dell'apprendimento che durante l'intero arco della vita (Mario 2012).

La fiaba identificata come "contenitore ideale" della sperimentazione di sé come lettore-ascoltatore per i bambini e di rielaborazione per l'adulto è il centro del contributo di Acone, Agrillo, D'Anna e Gomez Paloma (2012) per le sue caratteristiche di "polifonia infinita" per la possibilità che offre, attraverso la non eccessiva precisazione, di riempire i vuoti attraverso le proprie emozioni e i propri significati. In questo senso la fiaba costituisce una proposta operativa nel dialogo bambino-adulto e la cornice per la costruzione possibile di significati condivisi e di significati personali e unici, amplifica lo spazio del possibile attraverso il quale comprendiamo il passato e immaginiamo il futuro (Acone, Agrillo, D'Anna, Gomez Paloma, 2012).

Le nuove tecnologie secondo un contributo che ne esamina le varie caratteristiche e conseguenze (Roig-Vila, Mengual-Andrés, 2014) costituiscono, nella vita quotidiana, la vera esperienza di lettura e scrittura. L'alfabetizzazione nelle TIC è dunque un problema intergenerazionale che deve essere affrontato come se si trattasse di una vera e propria seconda alfabetizzazione (Roig-Vila, Mengual-Andrés, 2014).

In dialogo tra sé e gli altri la lettura costituisce un'occasione non soltanto per comprendere, ma anche per comprendersi e per ri-leggersi. Maria Ermelinda De Carlo

(2012) precisa l'abitudine, specie nell'età adulta, a usare, sempre più spesso, pratiche di scrittura autobiografica e narrativa, mentre l'abitudine di ri-leggersi (intesa sia letteralmente che come competenza capace di reperire nel proprio vissuto nuovi significati e nuove spinte per la costruzione del futuro) è meno frequente. In questo senso viene presentata un'esperienza dei Laboratori per la rilettura del sé, della Cattedra di Educazione degli Adulti dell'Università del Salento, in cui gli strumenti della narratologia vengono piegati all'esigenza di dare valore aggiunto al proprio vissuto e valorizzare i talenti invisibili. (De Carlo, 2012).

La conclusione di questa review è affidata al contributo di Michél Petit, una delle studiose più importanti della lettura, che riflette sul senso della lettura stessa (Petit, 2012). La Petit ci ricorda come l'importanza della lettura sia spesso data per scontata il che comporta il dimenticare che in alcuni luoghi e spazi, sebbene oggi ci sembra di essere immersi in un mondo fatto di scrittura e lettura, la lettura possa, ancora, costituire un rischio, il rischio di essere accusati di perdere tempo, di non fare nulla di concreto. Passando in rassegna le dimostrazioni della relazione tra piacere per la lettura e rendimento scolastico la Petit riflette sul ruolo della lettura come strumento capace di spazzare via il determinismo sociale: ragazzi che hanno letture variegati seppur provenienti da classi sociali economicamente svantaggiate e persino in situazione di disagio riescono ad avere riuscite scolastiche brillanti (Petit, 2012). Un rapporto positivo con la lettura, specie per chi ha letture diversificate pare essere all'origine anche di minori difficoltà di inserimento professionale e sembrerebbe esserlo ancora di più nel futuro, quando il dover assumere più ruoli e dover, probabilmente, passare da una posizione lavorativa all'altro comporterà problemi ancora maggiori per chi ha poca familiarità con il testo scritto (Petit, 2012).

Conclusioni

Risulta chiaro, anche semplicemente attraverso la lettura di questa review, che, pur in un numero contenuto di contributi reperiti, la ricchezza delle tematiche che incrociano il tema della lettura sia rilevante.

A livello generale, le tematiche proposte, escluse quelle che trattano difficoltà specifiche come la dislessia, si possono collocare nell'area dei processi cognitivi, ovvero i processi sottesi alla decodifica narrativa, all'empowerment delle funzioni cognitive stesse, ed ai processi di sviluppo in bambini più piccoli; nell'area degli aspetti relazionali, ovvero la costruzione di significati condivisi, l'interazione fra genitori e figli (con particolare attenzione alla funzione dell'esempio e dell'accompagnamento per determinare il futuro come "lettori") e l'empowerment delle competenze di cittadinanza; nell'area della costruzione del sé, ovvero, specie nell'età dello sviluppo, l'effetto che le storie determinano attraverso immedesimazione e simulazione mediante le quali il bambino, ma anche l'adulto, si può misurare in un ambiente "protetto"; e infine nell'area delle nuove tecnologie, ovvero come sta cambiando e come cambierà il modo di approcciarsi alla narrativa o ai testi scritti nell'era digitale.

Sebbene sia utile ricordare che questa review si basa esclusivamente sulle riviste italiane di Classe A open access per le aree 11/D1 e 11/D2, tuttavia le ricerche pubblicate sulle

riviste individuate risultano, complessivamente in numero inferiore alle attese, appena superiore alla media di un articolo per ogni Rivista (per quanto lo sguardo con il quale li abbiamo selezionati sia stato abbastanza ampio) nei cinque anni presi in considerazione. Una motivazione può essere letta nel contributo di Petit (2012) che chiude la review: l'importanza della lettura viene data, spesso, per scontata. Gli effetti della lettura vengono spesso, anche nelle conversazioni quotidiane, limitati a quelli sul rendimento scolastico o, meglio ancora, a quelli a "riferimento interno": leggere servirebbe a leggere meglio e a scrivere meglio. Esempio al proposito un episodio riportato dalla stessa Petit (2012) nel quale un bambino chiede alla maestra che vede intenta e immersa a leggere un romanzo: "Maestra ma perché leggi se sai già leggere?" Le motivazioni per la lettura dunque sono spesso riferite esclusivamente al piacere estetico e ricreativo e alla necessità di migliorare le proprie abilità di letto-scrittura. Eppure in un mondo nel quale la lettura e la scrittura, seppur spesso di porzioni molto piccole di testo, fanno parte del paesaggio quotidiano, l'indagine sulla lettura, che in altre parti del mondo e in altri settori non conosce pause né cali di interesse, dovrebbe sollecitare da molti punti di vista il settore educativo. Ci auguriamo dunque che questa review possa sollecitare altre ricerche nei domini già indagati e in altri ancora da indagare e solleciti l'attenzione delle Riviste di settore.

Tra i limiti di questo lavoro si possono indicare l'intervallo temporale, la limitazione a Riviste Open Access italiane e la mancanza di analisi relative al "controllo" dei lavori di ricerca sperimentale secondo approcci come quello del metodo Strobe (1) o simili avendo scelto, piuttosto, una modalità di presentazione discorsiva (pur integrando molte delle informazioni fondamentali richieste dal metodo Strobe). Un ulteriore limite può essere individuato nel non aver operato un confronto con la letteratura internazionale che potrà essere oggetto di lavori successivi.

Note

Ad Adriana Timpone si può attribuire la "tabella degli articoli individuati" e il paragrafo relativo ai criteri di selezione. Gli altri paragrafi possono essere attribuiti a Marco Bartolucci (I temi affrontati; tabella relativa alla tipologia dei contributi; i contributi teorici) e a Federico Batini (i paragrafi restanti).

(1) Metodo STROBE <https://www.strobe-statement.org/index.php?id=available-checklists>.

Bibliografia

Anello, F. (2014). Libri di lettura per la scuola primaria: strumenti di promozione e valutazione della reading literacy. *STUDIUM EDUCATIONIS*, (2), 33-54.

Aram, D., & Shapira, R. (2012). Parent-child shared book reading and children's language, literacy, and empathy development. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, 7(2), 55-65.

Batini, F., & Bartolucci, M. (2016). Chi legge... ragiona meglio? Abitudini di lettura e funzioni di ragionamento. *Ricerche di Pedagogia e Didattica. Journal of Theories and Research in Education*, 11(3), 37-45.

Batini, F., & Bartolucci, M. (2015). Paper or Facebook? An experiment on the comprehension of texts with a group of dropouts. *Form@ re-Open Journal per la formazione in rete*, 15(1), 40-48.

Batini, F., & Bartolucci, M. (2014). Lettura, memoria, declino cognitivo: uno studio pilota. *Rivista Formazione Lavoro Persona*, 4(11).

Batini F. (2012). Lettura e lettura ad alta voce. *Lifelong Lifewide Learning*, 20.

Cambi, F. (2012). Genitori e figli attorno al libro. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, 7(2), 23-27.

Carioli, S. (2013). Dalla lettura del testo stampato alla digital reading: una nuova sfida per l'educazione primaria. *TD Tecnologie Didattiche*, 21(1), 41-45.

Caso, R. (2012). Storie bambine Vivere e raccontare la malattia e l'ospedalizzazione attraverso le fiabe. *Ricerche di Pedagogia e Didattica*, 7(1).

Catarsi, E. (2012). Leggere al nido, a scuola e in famiglia contro il condizionamento sociale. Un progetto nella realtà di Grosseto. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, 7(2), 5-21.

De Carlo M.E., 2012 Rileggersi per riprogettarsi lifelong in vista di se stessi. *Lifelong Lifewide Learning*, 20.

Di Leonardo Acone, F. A., D'Anna, C., & Paloma, F. G. (2012). Lo spazio incantato della fiaba. Dall'onda dialettica e formativa alle interferenze mente-corpo. *Lifelong Lifewide Learning*, 20.

Di Tore, S., Lazzari, M., Caralt, C. I., & Sibilio, M. (2017). Didattica e dislessia: un uso vicariante dei nuovi media per favorire la lettura. *CQIA RIVISTA*, 7(20), 50-67.

Falaschi, E. (2012). Leggere per studiare. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, 7(2), 41-53.

Freschi, E. (2014). La famiglia nei libri per i bambini. Rappresentazioni familiari e stili genitoriali negli albi illustrati. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, (2), 89.

Grilli, G., & Terrusi, M. (2014). Lettori migranti e silent book: l'esperienza inclusiva nelle narrazioni visuali. *encyclopaideia*, 18(38), 67-90.

Mario, D. (2012). Per un approccio naturale alla lettura: dalla sintonizzazione intenzionale alla motivazione embodied. *Lifelong Lifewide Learning*, 20.

Midoro, V., Massari, M., & Strisciuglio, C. (2017). Learning to read at age three. *Italian Journal of Educational Technology*, 24(3), 173.

Lumbelli, L. (2012). Condizioni cognitive di una lettura autonomamente motivata. *Lifelong Lifewide Learning*, 20.

Nardi, A. (2015). Lettura digitale vs lettura tradizionale: implicazioni cognitive e stato della ricerca. *Form@ re-Open Journal per la formazione in rete*, 15(1), 7-29.

Petit, M. (trad. F. Batini) (2012). A cosa serve leggere? *Lifelong Lifewide Learning*, 20.

Raviolo, P. (2014). Lettura digitale: problemi e prospettive. *STUDIUM EDUCATIONIS*, (2), 121-132.

Roig Vila, R., & Mengual Andrés, S. (2014). New Literacy for Reading Using ICT. *Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies*, 2014, num. 10, p. 431-442.

Sclaunich, M. (2012). La lettura ad alta voce come possibile strumento per promuovere l'incontro tra bambino e libro fin dalla prima infanzia. *Lifelong Lifewide Learning*, 20.